

Conflitto Sociale

Collettivo Politico Autonomo

Cena in bianco, una provocatoria ostentazione di..volgare cinismo.

Nella nostra città quasi tremila famiglie sono costrette, ogni giorno, a rivolgersi alla Caritas per mettere il piatto in tavola.

Tante altre fanno i salti mortali per mettere insieme pranzo e cena.

Ogni anno vi sono sempre più famiglie colpite dalla crisi, come quelle degli artigiani e dei commercianti che sono stati costretti a chiudere.

Meglio non stanno i giovani, diplomati o laureati, costretti a lavorare per pochi soldi, o a fuggire in ogni parte del mondo.

Eppure c'è chi, incurante, insensibile e mancando di rispetto per le altrui sofferenze, si trastulla pubblicamente facendo sfoggio di potersi permettere cibi e bevande costose.

C'è chi, in preda ad un vero e proprio delirio di onnipotenza, non basta più frequentare i migliori ristoranti italiani, segno distintivo di grande potere economico.

Non basta più, in privato, imporre il proprio carisma a un gruppo di ultra privilegiati e cerca l'apoteosi pubblica, sotto la luce dei riflettori.

Quale etica, estetica, ecologia, eleganza e educazione si intravede in questa cinica e assurda manifestazione di potere e vanagloria personale?

Quale vero e capace direttore artistico avrebbe acconsentito una simile provocazione, in un cartellone di spettacoli, sia pure nazionali-popolari?

Basta accettare in silenzio questa deprecabile situazione.

Noi chiamiamo tutti coloro che sono allibiti da tutto ciò, per tutelare la dignità della nostra città, ad una civile ma ferma contestazione.

